

25, gennaio, 2010. Verità ardue.

Malgrado la conoscenza, spirituale soprattutto, sia pervenuta a livelli mai raggiunti prima, almeno per quelle che sono le ere a noi note, e l'umanità nel suo complesso abbia oggi a disposizione una grande quantità di informazioni di vario genere, non tutti ancora accettano la "verità" delle cose.

È vero che esiste una verità per ognuno, e che ognuno debba seguire quella verità e non altre, perché quella è la verità vera, e la strada percorribile, per quell'essere in quel particolare momento. Pur tuttavia, ogni dimensione è formata da una serie di "verità condivise", seppur relative comunque, e solo, a quella dimensione. (Verità che saranno poi abbandonate, perché inutili, quando si passerà oltre).

Eppure, anche molte di quelle verità che costituiscono la terza densità sono state finora (e continuano ad essere) nascoste. E sono proprio queste che vengono rese disponibili ora.

Ma esse, pur intime alla comunità terrestre di Luce, non sono gradite a tutti.

Addirittura, stando a qualche fonte, molti lasceranno questo pianeta proprio perché non in grado di accettare, e vivere, queste verità.

L'insegnamento padre per questa era si riduce in realtà ad uno solo. "Aham Bramahsmi", "Io sono Dio". Questa è la verità madre. I maestri non hanno fatto altro che reiterarlo, mostrando anche un po' di delusione quando gli aspiranti, dopo averlo ricevuto, nel modo più facile e gratuito possibile, sono andati a cercare una miriade di altre cose che poi non sono altro in effetti, che semplici degenerazioni egoiche e anomalie mentali.

Il fatto è che non tutti vogliono assumersi la responsabilità di ciò questa verità comporta, la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie creazioni e manifestazioni.

E allora, quando approdano a questa verità, tendono a ritornare indietro, cadendo di nuovo preda di coloro che vendono loro, e il termine è appropriato, realtà per loro più "abbordabili", e ripiombando ancora una volta in politiche di dominio e controllo.

È veramente vero che la gente non vuole saperne di risolvere le cose da sola, pretendendo che ci sia sempre qualcun altro che soffra, muoia e si sacrifichi per lei.

Cose da santi, o da figli di Dio, dicono, e non certo di tutti.

Così, se qualcuno non vuole saperne di morire per loro, o non intende risolvere i loro problemi – visto che in realtà non potrebbe nemmeno farlo – ecco, quello non è sicuramente uno da seguire. Anzi, in realtà non è nemmeno un essere spirituale.

Nel contempo trovano tanti che sono disposti invece, in cambio di poco, in pratica del loro potere, a dire loro cosa fare, dove andare e che direzioni prendere.

Questi ultimi in realtà non capiscono nemmeno le responsabilità che si assumono di fronte a se stessi e all'Universo intero. Ed è solo l'ignoranza, la mancata comprensione di come le cose funzionino, delle leggi che operano in questa parte della manifestazione.

Noi ne abbiamo avuto svariate conferme nel corso delle nostre attività a NeelSole, e anche nelle vicinanze, in gruppi collegati.

Ci parlava di questo per esempio, un essere molto speciale molto legato(a) a NeelSole. Quest'essere ha fatto entrare nel proprio gruppo, magari nel tentativo di fornirgli ulteriori possibilità di riscatto, e comunque per la sua indole che lo(a) porta ad abbracciare chiunque, una donna che si diverte ancora a giocare un po' in aree dove vi è poca Luce.

Questa donna, nel giro di poco tempo, e senza la minima comprensione degli effetti che avrebbero potuto avere (o che avranno) le sue azioni, ha creato a sua volta un gruppo, dove in pratica è confluita (in un certo senso, a pagamento) la maggior parte dei frequentatori del primo gruppo.

Non che non sia giusto che ogni essere vada dove la sua energia lo porti, e dove le sue vibrazioni meglio risuonino. Anzi, non c'è veramente niente di male in questo.

Se esseri vogliono soggiornare ancora per millenni e oltre nella loro densità, nessuno dovrebbe interferire (che poi nessuno lo può in effetti fare) sulla loro libertà di scelta.

Ma qualche domanda uno se la può anche porre. Perché, invece di accettare la libertà, con una verità che ha anche, tra l'altro, riscontri nella "logicità" "umana", si cercano sempre maggiori legami e dipendenze?

Uno dice: "tu crei la tua realtà, seppur con tante modalità, e ciò che accade nella tua vita è solo la manifestazione dei tuoi pensieri. Così, se la tua realtà non ti piace, puoi anche cambiarla".

E la gente non lo accetta!

Un altro invece dice: "non ti preoccupare, io rappresento il creatore, che te, essendo figlio di un dio minore, non ti vede nemmeno, e ti aiuterò e ti dirò cosa fare per cambiare le cose".

E la gente è contenta.

Il fatto che poi le cose non cambino, o cambino in maniera molto curiosa, poco importa. (Ma le cose potrebbero anche cambiare in meglio, ma a quale prezzo?). Ciò che importa è che non ci si debba impegnare in prima persona, e non si debbano prendere da soli le proprie decisioni.

E ciò che esce sbaragliato in tutto questo, sempre che di sconfitta si possa parlare, è solo l'Amore, oltre al senso del rispetto e dell'Onore.

Quando rispetti un altro essere, che poi è Amore, vorresti il meglio per lui. Condividere delle cose, o trascorrere del tempo piacevole insieme a lui, semmai. Ma non dominarlo, non assoggettarlo, non ledere la sua libertà o il suo Onore, o sminuire la sua grandezza. Non rovinare la sua felicità, dovunque la voglia trovare.

Certo, ti dispiace che non condivida la tua visione del mondo, della vita, e non gli piacciono le cose che piacciono a te, o meglio, il fatto che queste cose lo dividano o lo allontanino da te. Ma anche di questo, poco importa.

Alla fine lasci comunque, che viva la sua vita. Come un figlio che diventato uomo, è finalmente pronto ad andare per la sua strada. Con tutte le responsabilità che ciò comporta.

Ma come si conciliano le cose dette sopra, gli intrighi, gli inganni, i tradimenti, gratuiti quanto inutili, e le ferite, le delusioni e le disillusioni?

In nessun modo. Perché tutto è al suo giusto posto.

Come questo post.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. Rohar

Rohar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in vece nostra. E la credenza opposta, che lascerebbe tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono che non coinvolge in alcun modo l'ego, può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce, che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.